

FONDAZIONE PUGLIA

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2019

(art.30, comma 2 e art. 20, comma, 1 lettera h dello Statuto)

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 19 ottobre 2016

1. Premessa.

L'Atto di Indirizzo del 5 agosto 1999 in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge delega 23.12.1998 n. 461 ed il decreto legislativo 17/05/1999 n. 153 stabiliscono che l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali e gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato.

La formulazione viene ribadita nel decreto del 18.05.2004 in cui si prevede che le Fondazioni scelgano ogni tre anni nell'ambito dei "settori ammessi" così come indicati all'art. 1 c. 1 lett. c. bis del D. Lgs. 153/99 e s.m.e i. un massimo di cinque settori definiti "rilevanti" assegnando ad essi la parte prevalente del proprio reddito (art. 8 c. 1 lett. D D.Lgs. 153/99).

Parimenti la Carta delle Fondazioni, nel delineare i principi di programmazione e di gestione dell'attività istituzionale, prevede che dette istituzioni operino secondo metodi di programmazione annuale e pluriennale; in particolare prescrive che *"nella definizione delle linee programmatiche, individuano, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, i settori, gli ambiti e le modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate nel territorio di riferimento"*.

Tali principi sono stati recepiti dallo Statuto e dalle norme regolamentari

della Fondazione; lo Statuto, all'art. 30 ed il regolamento per le attività istituzionali, conseguentemente, prevedono la redazione del Documento di Programmazione Triennale (DPP triennale d'ora in avanti). In particolare il regolamento, sopra richiamato, al comma 3 dell'art. 1 recita:

“Il documento di programmazione triennale di cui all'art. 30 dello Statuto contiene la specificazione delle linee strategiche e degli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento. Nel documento programmatico triennale sono indicati i settori rilevanti, nonché la possibilità di intervento negli altri settori nell'ambito di quelli ammessi”.

La scelta dei settori rilevanti è diretta al perseguimento degli scopi statutari, di promozione dello sviluppo e di utilità e assistenza sociale (art. 3 dello Statuto) e consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale perseguendo l'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Il presente DPP triennale continua l'indirizzo assunto nel precedente bilancio previsionale triennale 2014-2016 in tema di sostegno e valorizzazione del territorio e della sua gente.

Il DPP triennale, pertanto, individua le linee guida per il triennio 2017-2019 attraverso la scelta dei settori rilevanti, selezionandoli tra quelli ammessi indicati dall'art. 1, comma c-bis del D.Lgs. 153/99, settori ai quali destinare almeno il 50% delle risorse disponibili. Successivamente, nell'ambito della programmazione annuale, la Fondazione potrà individuare altri settori, tra quelli ammessi, fra i quali ripartire l'eventuale quota residua delle risorse disponibili.

2. I risultati del precedente piano triennale

Le attività svolte nel passato triennio 2014-2016, pur rispettando l'indirizzo assunto dalla Fondazione nel documento di programmazione, sono state influenzate dai contenuti del Protocollo di Intesa tra MEF ed ACRI avvenuta il 22 aprile 2015. Come è noto, i contenuti di tale documento hanno imposto alle Fondazioni un cambio di strategia negli investimenti ed una riorganizzazione degli Organi di

governo. Con il recepimento del suddetto atto nello Statuto, la Fondazione ha intrapreso un'azione di diversificazione nell'investimento del proprio patrimonio che, anche se ancora in itinere, ha mutato profondamente la strategia di investimento già a partire dalla metà del 2015.

Si illustrano nel dettaglio i principali dati economici, in euro, del triennio 2014-2016:

	Totale dell'attivo	Patrimonio netto	Redditività
2014	145.147.473	123.362.798	4,48%
2015	149.453.135	125.531.743	5,81%
2016*	153.000.000	126.922.000	3,97%

(*) i valori per il 2016 sono stimati al 31 dicembre.

I dati economico-finanziari della Fondazione riguardanti i proventi netti e il loro riparto con riferimento agli esercizi 2014, 2015, desunti dai bilanci approvati, e per il 2016, dai dati del bilancio previsionale, sostanzialmente confermati dal preconsuntivo, sono riportati nel seguente prospetto (valori in euro):

	2014	2015	2016
Proventi netti	5.563.668	7.509.243	5.150.000
Spese generali	959.192	1.013.905	1.020.000
Di cui: costo personale	306.916	344.506	319.700
Imposte	109.592	298.353	90.000

Avanzo di esercizio	4.494.884	6.196.985	4.040.000
---------------------	-----------	-----------	-----------

Durante il triennio, precisamente nel giugno 2014, è stata costituita un'impresa strumentale, direttamente esercitata, per svolgere attività istituzionali nel settore dei beni ed attività culturali.

Nel novembre 2015 l'impresa strumentale, in sinergia con la Fondazione Petruzzelli, ha organizzato una mostra pittorica dal titolo "La poesia della tavola. Da Giuseppe De Nittis a Felice Casorati" sostenendo spese per 48.210,42 € a fronte di € di ricavi pari a 12.920,39 €

Nel 2015 è stato rinnovato il Collegio dei Revisori e nell'aprile 2016, con la modifica statutaria a seguito dell'adozione del Protocollo d'Intesa, è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto da 4 componenti oltre il presidente.

Come anticipato nelle premesse, da luglio 2015 si è dato corso alla diversificazione dell'investimento del patrimonio strategico con le seguenti azioni:

- acquisto di n. 281.020,297 quote del fondo di fondi "Multi Asset Income" della SGR Fondaco per un importo di 30.000.000 € prelevati per 9.500.000 € dal contante e per 20.500.000 € dalla vendita di BTP in scadenza nel 2017 e nel 2018 ricavando una plusvalenza lorda di 2.373.518,25 €

- acquisto di un immobile a scopo di investimento per un importo di 4.000.000 € oltre 175.685,93 € di spese notarili, fiscali e circa 95.000,00 € di manutenzione straordinaria;

- acquisto di n. 5.000 quote del fondo " Barcamper Ventures" della SGR Primomiglio per un importo di 500.000 €

Nel 2016, poi, si è acquistato un immobile a fini strumentali per un importo di 4.150.000 € oltre a circa 400.000 € di spese notarili e fiscali. Per la manutenzione straordinaria dello stesso immobile è stato istituito un fondo ad hoc con un importo iniziale di 1.200.000 € trasferendo parte del reddito appostato nel fondo erogazione settori rilevanti.

Il Fondo Multi Asset Income di Fondaco SGR acquistato in due tranche a fine

luglio ed ai primi di settembre 2015 ha staccato la prima cedola dell'importo lordo di 598.591,61 € e netto di 475.562,64 €

I canoni di locazione lordi per i due immobili sono riportati nel seguito (valori in euro):

	2016	2017	2018	2019
Immobile di Viale della Repubblica	24.000	144.000	148.000	168.000
Palazzo Andidero	128.110	131.800	131.800	131.800

I canoni di locazione concorrono alla formazione della base imponibile ai fini IRES. Tuttavia, a seguito del regime fiscale a cui sono sottoposte le Fondazioni, tale imposta non è dovuta qualora le erogazioni effettuate nell'anno di riferimento a favore della ricerca scientifica e tecnologica e di particolare istituzioni culturali siano state superiori alla predetta base imponibile. Pertanto, la previsione del prossimo triennio delle erogazioni per questi settori consente di affermare, a legislazione vigente, che l'imponibile IRES sarà negativo.

Il reddito medio annuo nel periodo 2014-2016 è stato pari a 6.000.000 € (stimato).

Nel triennio 2014-2016 il patrimonio si è incrementato di 3.580.000 € ed in percentuale del 2,8%; tale valore è superiore sia al tasso di inflazione medio ipotizzato dell' 1,5%, sia a quello effettivo dello 0,2% del periodo.

La redditività media nel triennio è stata pari al 4,8% (stimato).

Le risorse destinate alle attività istituzionali nel triennio 2014-2016, per settore, sono state pari (valori in euro):

	Attività istituzionali	Settore a)	Settore b)	Settore c)	Settore d)*
2014	2.720.000	750.000	750.000	250.000	870.000
2015	2.665.000	750.000	750.000	250.000	915.000
2016	2.606.000	750.000	750.000	250.000	856.000

* comprensivo della quota volontariato e Fondazione con il SUD

3. Lo scenario economico nazionale

Per una valutazione sull'andamento dell'economia in Italia si rimanda al DEF 2017 rivisto dal Consiglio dei Ministri a fine settembre.

Parimenti si ritiene utile, per una valutazione sull'andamento dell'economia, far riferimento alla relazione annuale 2015 presentata nel maggio di quest'anno dalla Banca d'Italia ed al Bollettino economico n.3 sempre pubblicato dalla Banca d'Italia nel luglio di quest'anno, nonché il bollettino, della stessa Banca d'Italia, relativo all'economia della Regione Puglia, pubblicato nel 2016.

Tutti i documenti, anche se con sfumature diverse, evidenziano il perdurare della crisi congiunturale che ha investito l'Italia, come tutta l'area dell'euro, gli Stati Uniti d'America ed alcuni paesi emergenti quali la Cina.

L'impovertimento delle famiglie italiane, oltre alla caduta dei consumi, sta producendo una riduzione del risparmio delle stesse. In Italia, poi, si assiste ad un rallentamento della redditività delle banche, dovuto anche alla svalutazione delle sofferenze, con pesante impatto sul credito alle imprese ed alle famiglie. In Europa si assiste ad una perdurante inerzia di fronte ad una crisi che da finanziaria si è trasformata in crisi economica globale con pesanti conseguenze economico sociali (caduta della produzione manifatturiera, disoccupazione, impoverimento). Il calo dell'inflazione, sia in Italia che in Europa, dipendente prevalentemente dalla

contrazione dei consumi, sta portando ad una pesante fase di deflazione.

Questa situazione influenza la redditività degli investimenti, anche se la gran parte del patrimonio della Fondazione è investita in Titoli dello Stato italiano.

Comunque, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nel Protocollo d'Intesa, l'investimento in Btp, che al 30.09.2016 rappresenta ancora l'81% del patrimonio, dovrà essere ridotto ad 1/3, entro il 22.04.2018; la scelta, dunque, dei nuovi investimenti dovrà essere particolarmente attenta considerando, come detto, la criticità della situazione finanziaria globale.

4. Linee generali di politica di gestione patrimoniale e degli investimenti finanziari.

Il patrimonio della Fondazione si stima che a fine 2016 ammonterà ad € 126.922.000.

Come già detto, entro il 22.04.2018 il valore del patrimonio investito in Titoli di Stato Italiani dovrà essere ridotto ad 1/3, cioè a circa 43.000.000 € a fronte di un valore attuale di 101.550.000 €. Pertanto, bisognerà individuare investimenti alternativi per circa 58.000.000 € che garantiscano una adeguata redditività.

La politica di gestione patrimoniale, economica e finanziaria deve tendere principalmente al conseguimento dell'obiettivo primario di conservazione del patrimonio e, come già detto, adeguata redditività.

Tale obiettivo è previsto in piena osservanza dell'art. 5 del D.Lgs. 153/99, nonché dell'art. 4 e dell'art. 6, comma 4 dello Statuto della Fondazione.

La politica della Fondazione, pertanto, deve perseguire i seguenti obiettivi economico finanziari, anche nel rispetto del Protocollo d'Intesa Acri/MEF più volte richiamato:

- 1) mantenimento del flusso di reddito,
- 2) rendimento netto (dopo la deduzione delle spese generali e delle imposte) superiore di almeno 2 punti percentuali alla inflazione media annua reale che si ipotizza prossima allo zero nel triennio.

Il rispetto dei suddetti obiettivi, così come in passato, anche nel triennio di vigenza di questo DPP, consentirà di garantire il mantenimento del valore reale del

capitale e di conseguire una redditività annua almeno uguale a quella degli anni passati.

Tali finalità verranno conseguite tramite:

- 1) la diversificazione degli investimenti;
- 2) investimenti aventi un rapporto rischio/rendimento medio basso;
- 3) investimenti in linea con gli obiettivi di sostegno al territorio tramite i settori individuati, in particolare valorizzando le attività turistiche della Regione.

Tale politica di investimenti porta al risultato finale di assicurare la regolare continuità dell'attività istituzionale, quindi, delle erogazioni e la sostenibilità della spesa annua (spese di investimento, spese di funzionamento, imposte).

Per gli investimenti non strategici:

- 1) contenimento dell'attivo circolante;
- 2) investimenti a breve tramite time-deposit presso Istituti di credito solidi (risultati degli stress test europei positivi);
- 3) operazioni di trading e/o di switch, parziali o totali, per pervenire alla realizzazione di plusvalenze maturate nel tempo.

Gli investimenti strategici devono tener conto, quindi, non solo del mercato finanziario, ma anche, dei più dinamici settori quale il turismo.

Gli investimenti in strutture ricettive turistiche, considerando l'incremento degli afflussi turistici nella regione Puglia, sono più competitivi rispetto a quelli finanziari, anche perché gli aspetti immobiliari consentirebbero di proteggere il capitale.

I più interessanti sembrerebbero quelli che prevedono investimenti diretti nel settore alberghiero della nostra regione, coniugando, altresì, l'investimento con l'attività istituzionale di promozione e valorizzazione del territorio di riferimento.

5. Spese ed accantonamenti

Le voci di spesa sono costituite dalle spese di funzionamento (che devono essere adeguate alla struttura organizzativa ed alle attività svolte dalle Fondazioni) e dagli oneri fiscali:

Gli accantonamenti sono composti ex lege da:

- riserva obbligatoria prevista dall'art. 8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 153/99 nella misura stabilita dall'Autorità di vigilanza nella misura presumibile del 20%;
- riserva per il mantenimento dell'integrità del patrimonio (ex fondo di riserva straordinario di cui alla Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994) nella misura presumibile del 15%;
- fondo di stabilizzazione delle erogazioni, attualmente pari a 5.902.991 € accumulati dalla sua istituzione nel 2001;
- Fondo volontariato ex Legge 266/91, calcolato in relazione alle disposizioni normative in vigore ed agli accordi nazionali in essere;
- contributo alla Fondazione con il Sud, stabilito in base agli accordi vigenti (circolari Acri dell'8 luglio 2010 prot. 308, del 16 settembre 2010 prot. 358 e del 16 dicembre 2010 prot. 462);
- il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile ex Legge n. 208 del 28.12.2015 (Legge di Stabilità 2016).

6. I bisogni del territorio e la mission istituzionale

La Fondazione ha come territorio di riferimento la Puglia, una regione con popolazione, al 1° gennaio 2016, di poco più di 4 milioni di abitanti ed una superficie di 19.357 kmq.

Negli ultimi anni lo sviluppo economico e sociale della Puglia, come emerge dalla relazione della Banca d'Italia per il 2016, l'economia della Puglia e come è accaduto in altre realtà italiane ed europee, ha subito un notevole rallentamento.

Il turismo, per contro, si è rilevato il settore economico trainante con un incremento della presenza di italiani, ma, soprattutto, di stranieri per tutto l'anno e non solo nella stagione estiva.

La crisi economica e la drastica riduzione del sostegno pubblico nei settori di intervento della Fondazione quali ricerca, cultura e welfare ha di fatto trasformato l'azione di sussidiarietà svolta nel passato dalla Fondazione in una vera e propria surroga dell'aiuto pubblico.

L'esigenze delle Istituzioni di ricerca, delle imprese pubbliche e private che producono cultura, delle associazioni che sostengono i cittadini più svantaggiati sono i soggetti a cui dovrà, prevalentemente, essere indirizzato il sostegno della nostra Istituzione con l'intento non certo di eliminare il bisogno, quanto almeno di contribuire a mitigarlo.

Il ruolo attivo che la Fondazione si propone di assumere nel territorio, al di là del sostegno ad iniziative locali, è soprattutto quello di essere progettista di occasioni di sviluppo del territorio.

Promuovere lo sviluppo economico significa soprattutto essere in grado di individuare le linee strategiche di crescita e di porsi come soggetto guida di raccordo strutturale, finanziario e tecnico, attraverso una pluralità di attività che prevedano un sostegno sia economico che progettuale. L'impegno della Fondazione non è solo quello di affermarsi sul territorio come interlocutore istituzionale delle molteplici realtà, pubbliche e private, operanti su di esso, ma anche di comunicare con chiarezza le proprie scelte strategiche e le proprie peculiarità operative che, a monte delle singole operazioni poste in essere, si ritrovano nelle linee programmatiche di intervento.

In tale quadro la Fondazione, confermando le proprie vocazioni, persegue prioritariamente i seguenti obiettivi:

- favorire la formazione di capitale umano di eccellenza, che, attraverso l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica e il trasferimento di conoscenze, sia in grado di attrezzare la Puglia per una nuova fase di sviluppo;
- favorire la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e ambientale della Regione Puglia e contribuire al suo sviluppo economico e sociale;
- sostenere tutte quelle attività (tipo housing sociale e microcredito) correlate ai bisogni sociali della popolazione pugliese, soprattutto verso i ceti economicamente e culturalmente più deboli. Tali interventi comprendono tutte le tematiche relative alla famiglia e valori connessi, all'assistenza agli anziani ed all'infanzia; per il microcredito ci si

riferisce alla concessione di un contributo per la creazione ed il sostegno alle nuove imprese giovanili.

La Fondazione, dunque, per il triennio 2017-2019 conferma quali settori rilevanti:

- a) Ricerca scientifica e tecnologica;
- b) Arte, attività e beni culturali;
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

7. Settori rilevanti

7.1. Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende sostenere la ricerca per venire incontro ai bisogni di un settore fortemente penalizzato a causa delle limitate risorse disponibili per il minore impegno del pubblico e per lo scarso interesse dei privati. La Fondazione intende impegnarsi, attraverso progetti propri e/o attraverso la partecipazione allo svolgimento di studi scientifici su particolari tematiche di interesse, anche cofinanziando il reclutamento a termine di giovani laureati meritevoli, alla realizzazione dei seguenti obiettivi di massima:

- cofinanziare borse di studio su progetti scientifici di valenza internazionale;
- promuovere progetti scientifici sul territorio insieme al mondo scientifico;
- portare avanti progetti di ricerca applicata, al fine di favorire la crescita del sistema economico e dello stesso mondo scientifico.

7.2. Arte, attività e beni culturali

Con l'acquisto di Palazzo Starita, immobile storico tutelato dal Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo, l'azione in questo settore dovrà necessariamente indirizzarsi verso più obiettivi.

Il primo riguarda la ristrutturazione dell'immobile in parola per utilizzarlo ai fini istituzionali con lo scopo di inserirlo nel contesto degli edifici destinati ad

essere contenitori di attività culturali. Infatti, la sua dislocazione urbana, cerniera tra il borgo murattiano e la città vecchia, consentirà di svolgere una importante funzione di stimolo culturale per la città metropolitana in collegamento ideale con i tre teatri di Bari: Petruzzelli, Piccini e Margherita e con gli altri due contenitori culturali: la sala Murat e l'ex mercato del pesce, chiudendo con questi ultimi due edifici un percorso urbano della cultura già disegnato dall'Amministrazione cittadina.

Parimenti gli interventi della Fondazione nel settore del restauro e nella valorizzazione della musica in tutta la regione completeranno la strategia di questo settore nella consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e di consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici. Nel particolare la Fondazione, confermando l'orientamento assunto nel precedente piano, intende impegnarsi nel promuovere e sostenere i progetti e le iniziative finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale locale, al fine di incrementare la coesione interculturale e sociale del territorio di riferimento e contribuire allo sviluppo del turismo. Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico anche al fine di incrementare i flussi turistici e favorire la crescita economica del territorio di riferimento;
- contribuire allo sviluppo e all'implementazione di progetti finalizzati ad iniziative culturali, nelle arti della musica e dello spettacolo.

7.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il settore conferma una tradizione che ha visto la Fondazione affiancare le associazioni di volontariato nell'attività di sostegno ai cittadini in stato di disagio fisico.

Gli obiettivi di massima che si intendono perseguire in questo settore sono:

- sostenere attività di ausilio ai diversamente abili;
- acquisto di attrezzature mediche di soccorso.

7.4. Volontariato, filantropia e beneficenza

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore, oltre quello di sostegno del volontariato ed alla Fondazione con il Sud, sono:

- sostegno al contrasto della povertà educativa minorile tramite l'adesione al fondo costituito con la legge n. 208 del 28.12.2015;
- promozione di progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale dei soggetti più deboli;
- sostegno a start-up locali;
- sostegno al welfare di comunità attraverso una sinergia tra pubblico, privato e terzo settore tramite bandi di durata pluriennale.